Il tragico scontro di sabato sera

Perché molti muoiono alla curva Capannina?

Una causa delle sciagure è lo slittamento che una vettura troppo veloce subisce a seguito del brusco rialzo della strada - Sopralluoghi e rilievi della Polstrada

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 ottobre.

L'incidente di sabato sera, che è costato la morte a tre persone e il ferimento ad altre tre (una delle quali in maniera grave) e che segue quello di quindici giorni fa in cui perse la vita uno dei giovani fotoreporter dello studio fotografico Giovetti, riapre in modo drammatico il discorso sulla pericolosità di certe strade della provincia e, nel caso specifico, della curva che è stata teatro dell'ultimo incidente mortale.

Questa curva è sulla strada Novara-Varallo ed è chiamata «della Capannina» o meglio ancora dell'«ex bosco della castagna»; volge a sinistra per le auto in uscita da Novara, tanto per intenderci. Gli ultimi incidenti stradali pare siano stati provocati dalle auto dirette proprio verso la collina. A parte la logica considerazione sulla velocità, che resta pur sempre una delle principali cause della parte maggiore degli incidenti, pare che anche la strada vera e propria abbia avuto un'influenza sui tragici episodi.

La curva è stata rialzata all'esterno per evitare l'eventuale uscita di strada, ma la leggera pendenza inizia troppo in ritardo, provocando uno «slittamento» dei veicoli verso l'interno della strada. Le auto, infatti, arrivando con una certa velocità dal rettifilo, subiscono una leggera deviazione al momento dell'entrata in curva, deviazione che riesce ad essere corretta dall'abile guidatore, ma che sorprende la mano a chi non è esperto di guida. Ricordiamo che nell'incidente di quindici giorni or sono l'auto si è rovesciata sulla strada senza aver urtato ostacoli di sorta e che c'è stato uno scontro frontale perché uno dei due veicoli ha subito lo spostamento.

La polizia stradale ha eseguito minuziosi sopralluoghi e pensiamo che sia pervenuta a conclusioni che se non collimano con le nostre, certamente vi si avvicinano. Dato l'intenso traffico, non abbiamo potuto fare prove di velocità che potessero darci l'esatta misura di quel che accade al guidatore al momento di sbordare la curva. Certamente qualcosa di strano ci deve essere, altrimenti non si spiegherebbero gli incidenti.

Per evitare che «la curva della Capannina» si trasformi come già la chiamano nella «curva della morte» sono necessarie adeguate segnalazioni e il rifacimento del piano viabile in modo da eliminare la leggera ma brusca pendenza iniziale.

l. l.

Novara. La «curva della morte» in località «Capannina» (Foto Giovetti)

Necessario un inceneritore per Verbania e Omegna

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 ottobre.

(a. c.) I comitati di quartiere di Verbania e i consigli di quartiere di Omegna hanno indirizzato ai sindaci di Verbania, Omegna, Gravellona, Baveno, Cassile Corte Cerro, Ornavasso, Mergozzo, al prefetto di Novara, al medico provinciale di Novara, al presidente della Regione a Torino e al ministero della Sanità a Roma, il seguente ordine del giorno: «*Il giorno 16 ottobre 1971 ad Omegna, si è tenuta una riunione congiunta dei comitati e dei consigli di quartiere per discutere circa il problema della salute pubblica e particolarmente quello dell'inquinamento atmosferico, lacustre, fluviale e terrestre. Dopo un'ampia discussione, si è unanimemente constatata la necessità urgente di risolvere il problema tecnico e finanziario riguardante la installazione dell'inceneritore consorziale che sia in grado di bruciare tutti i rifiuti solidi dei comuni interessati; inceneritore la cui messa in opera è da tempo promessa e non attuata.*

«*I comitati e i consigli di quartiere, forti della loro rappresentatività popolare, chiedono a tutte le autorità alle quali viene rimesso il presente ordine del giorno, di voler intervenire con sollecitudine al fine che il problema gravissimo che interessa la salute dei cittadini dei comuni sopra citati venga risolto. I comitati e i consigli di quartiere pretendono la soluzione definitiva e organica del problema affinché nel futuro l'inquinamento atmosferico non abbia ulteriormente ad aggravarsi in virtù delle precarie condizioni attuali nelle quali ogni comune ha creduto di affrontare per conto proprio il problema*».

Pesante il bilancio dell'incidente

Tre, le ultime vittime

Permangono sempre gravi le condizioni dell'autostoppista Bertelli, a cui il Jadanza aveva dato ospitalità nell'auto

Novara. I tre morti dell'incidente stradale: in alto, da sinistra, Guido Lova e Nella Franzosi; qui sopra, Giuseppe Jadanza e, ultimo a destra, il perito Giuliano Bertelli

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 ottobre.

Sono salite a tre le vittime dell'incidente avvenuto sabato sera sulla statale Novara-Varallo, nei pressi di Agognate. Oltre ai conducenti delle due autovetture scontratesi, è morta ieri anche l'impiegata Nella Franzosi, 30 anni, residente a Sizzano, le cui condizioni erano apparse subito disperate.

La polizia stradale ha così ricostruito l'incidente: una «128» condotta da Giuseppe Jadanza, 26 anni, carrozziere, Novara, corso della Vittoria 27, che aveva al suo fianco Antonio Casaro, 29 anni, Novara, corso Cavour 10, meccanico, procedeva verso Romagnano Sesia. All'uscita dalla città, il Jadanza aveva dato ospitalità a due autostoppisti: Giuliano Bertelli, 21 anni, Novara, via Fornace Vecchia 1, e Adriano Roncato, 25 anni, Novara, via Gaudenzio Ferrari 10.

A cinque chilometri da Novara nei pressi della località «Capannina», subito dopo una curva a gomito, volgente a sinistra, la vettura si è scontrata frontalmente con una «Mini Minor» pilotata dall'impiegato Guido Lova, Ghemme, che aveva al suo fianco, la Franzosi.

Lo scontro è stato violentissimo e il Lova e il Jadanza hanno riportato gravissime ferite per le quali sono morti durante il trasporto all'ospedale maggiore di Novara. Disperate sono apparse anche le condizioni della Franzosi, che è morta nella notte al centro di rianimazione.

Uno dei due autostoppisti, il Bertelli, ha riportato, con altre lesioni, lo sfondamento frontale e per lui, la prognosi ancora questa sera è riservatissima. Per il Casaro e il Roncato, la prognosi è di 30 giorni.

p. b.

ARONA — L'altra notte i ladri sono entrati in canonica, e hanno tentato di rubare un quadro del Morazzone raffigurante un episodio sulla vita della Madonna del 1600 e del valore di oltre cento milioni. L'opera è stata scalzata dal muro dove era appesa e incorniciata.

Secondo le prime risultanze

Migliore il raccolto di riso nella Bassa

Nuovi sbocchi di mercato per l'esportazione - Incremento delle superfici investite

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 18 ottobre.

E' praticamente terminato nella Bassa Novarese il raccolto del riso. Soltanto qualche centinaio di ettari, in ritardo con la maturazione, attende ancora le mietitrebbie. Per il resto le aziende agricole della zona sono già alle prese con la vendita del prodotto.

«E' stata un'annata abbastanza buona — dice il commendator Rossi, direttore dell'*Ente nazionale risi* di Novara — caratterizzata soprattutto da eccezionali condizioni di bel tempo, che hanno favorito un'accelerazione delle operazioni di raccolta. La produzione, anche se per il momento è ancora impossibile trarre un bilancio preciso, dovrebbe aggirarsi sul milione e 300 mila quintali, superiore di poco rispetto al 1970».

Quest'anno in provincia di Novara si è avuto un ulteriore incremento delle superfici investite a riso: 24 mila 500 ettari. Per quanto riguarda l'esportazione, mentre sussiste qualche lieve difficoltà nell'area del Mec, sono stati trovati nuovi sbocchi di mercato.

«Le prospettive sono buone poiché in aiuto alla risicoltura novarese sono venuti i paesi africani — precisa il commendator Rossi — in particolare la Costa d'Avorio, la cui popolazione è una delle maggiori consumatrici dei cereali».

Nel 1970 i paesi europei hanno assorbito il 26,60 per cento del nostro totale esportato, l'Asia il 39,2 per cento, l'America il 4,6 per cento. Suddivisi per nazioni il maggior acquirente è risultato l'Indonesia, seguita dalla Costa d'Avorio, da Messico, Australia, Congo, Francia e Germania. Quest'anno l'Africa dovrebbe trovarsi al primo posto nella graduatoria delle esportazioni italiane.

Sempre a cura dell'Ente nazionale risi è stato impostato un programma quinquennale per il miglioramento delle coltivazioni. A pochi chilometri da Novara, ai confini con la Bassa Novarese, è stato realizzato un centro di ricerche sul riso dotato di moderni laboratori. Si tratta del centro sperimentale di Moriana: i programmi impostati prevedono la ricerca di qualità risicole in grado di permanere con temperature relativamente fredde, in modo da consentire l'anticipo della semina favorendo nuove varietà le cui caratteristiche di mercato meglio rispondono alle richieste dei consumatori di tutto il mondo.

g. f. q.

VERBANIA — Si è costituito il «Centro Coni Olimpia» con sede al «Circolo degli amici» in via Cavour 5 a Intra di Verbania. Svolgerà corsi preventivi e formativi per ragazzi e ragazze dai 5 agli 11 anni.

Orribile fine a Borgo Ticino

Fatale per un ragazzo il brivido del trattore

Ha insistentemente chiesto a un coetaneo di salire sul veicolo, che si è rovesciato

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 15 ottobre.

(g.r.) *Domenico, a Borgo Ticino, un ragazzo di 14 anni è rimasto vittima di un raccapricciante incidente. Nel pomeriggio, verso le 14, Aldo Marcon, 15 anni, Castelletto, stava manovrando il proprio trattore nei pressi della pista azzurra di go-kart di Borgo Ticino. Gli si è avvicinato Emilio Gattoni, 14 anni, Borgo Ticino, via Cheglio 14, che gli chiedeva con insistenza di poter salire anche lui sul mezzo meccanico per provare una nuova emozione.*

I due ragazzi hanno percorso un centinaio di metri, poi il trattore si è rovesciato in una profonda buca. Nella caduta Marcon è riuscito a salvarsi, riportando la frattura di un avambraccio; mentre il suo coetaneo amico, Emilio Gattoni, è rimasto orrendamente schiacciato sotto il pesante mezzo ed è morto. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Un arresto a Villadossola

Esplosivo nell'auto di un dipendente Enel

Domodossola, 18 ottobre.

(a.v.) Un dipendente dell'Enel, Paolo Laguzzi, 30 anni, di Torino, è stato arrestato dalla guardia di finanza che, nel corso di un normale controllo, ha trovato una notevole quantità di esplosivo nella sua auto.

Il Laguzzi, che si trovava in Valle Antrona, per alcuni lavori dell'Enel, stava scendendo verso Villadossola nella propria autovettura, nei pressi di Seppiana, una pattuglia della tenenza della guardia di finanza di Piedimulera gli ha intimato l'«alt». A bordo dell'auto i finanzieri hanno trovato 14 candelotti di dinamite, detonatori elettrici, miccia a accendini da miccia, che sono stati sequestrati.

Il Laguzzi è stato tratto in arresto e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Verbania, dove è già stato interrogato dal magistrato. Sembra che il Laguzzi abbia dichiarato che la dinamite e i detonatori dovevano servirgli per lavoro.

Molto rumore per nulla a Novara

Pacifiche dimostrazioni dei missini e dei leninisti

Le due fazioni non sono venute alle mani - Gli estremisti di sinistra continuano a sostenere che lo Strano è stato «una vittima dei fascisti»

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 ottobre.

Si temevano incidenti, ieri a Novara, per la concomitanza della manifestazione promossa dai marxisti-leninisti e il comizio missino sui problemi della casa, e sono state quindi fatte affluire in città ingenti forze di polizia e di carabinieri. Tutto è invece filato via liscio. Il buon senso è prevalso nonostante la tensione provocata dal grave episodio di mercoledì scorso davanti all'istituto magistrale.

I missini hanno tenuto il loro convegno al cinema Astra, presidiato da reparti della «celere». «*La casa non si tocca*» e «*No alla riforma marxista*», sono stati gli slogans della manifestazione.

I marxisti-leninisti si erano dati convegno per le dieci in piazza Martiri della Libertà. Sino alle 10,30 c'erano più bandiere rosse e striscioni che non alfieri. Poi, verso le 11, quando il corteo si è mosso, alla cinquantina di giovani novaresi se ne sono aggiunti un altro centinaio, venuti da fuori. Pur essendo in pochi, i dimostranti hanno fatto chiasso, scandendo slogans come se fossero migliaia. Attraverso via Rosselli, corso Mazzini, corso Cavour e via Gaudenzio Ferrari, il corteo ha raggiunto il cortile del Broletto, dove si è tenuto un comizio. Dopo di che la manifestazione si è sciolta, così come a poche centinaia di metri avveniva per il convegno missino, senza che le due parti venissero a contatto.

Il *leit motiv* dei marxisti-leninisti è stato: «*Via i fascisti e il governo Colombo, libertà per il "compagno" Oreste Strano, vittima dell'attentato fascista*». Lo Strano è il segretario provinciale del movimento di estrema sinistra (definito, a Novara, «maoista») che si è accidentalmente ferito con un colpo di pistola. L'episodio è ormai chiaro in tutti i particolari: il popolare Oreste, nell'infilarsi nella parte interna della cintura dei pantaloni una pistola (mentre era seduto in auto), ha fatto accidentalmente partire un colpo. La pallottola, entrata all'altezza dell'inguine, si è arrestata nella coscia sinistra, sfiorando l'arteria femorale. Lo Strano ha cercato di far passare l'incidente come un attentato fascista. Senonché è stato appurato che nei pantaloni che indossava non c'era nessun foro e che la canottiera aveva un alone di bruciatura. Pare che, interrogato successivamente all'ospedale dal magistrato, il ferito, di fronte al rischio di una imputazione per simulazione di reato, abbia modificato il suo racconto.

Lo Strano è piantonato all'ospedale di Magenta, avendo la procura della Repubblica di Novara spiccato nei suoi confronti ordine di cattura per lesioni volontarie aggravate e porto abusivo d'arma. Lo si accusa, insomma, di essere stato lui, mercoledì, alle 14,30, poco prima di ferirsi accidentalmente, a sparare al carrozziere Doriano Pregnolato, 21 anni, colpendolo al polpaccio della gamba sinistra. Il Pregnolato era stato erroneamente scambiato per un attivista vercellese dei mpl e gli si voleva dare una «lezione», portandolo fuori città per una «bastonatura». Si era rifiutato di salire nella vettura nonostante gli fosse stata puntata una pistola al petto. L'aggressore (che secondo l'accusa era lo Strano) ha fatto un passo indietro e gli ha esploso un colpo «volutamente», al piedi. Di qui l'imputazione di lesioni e non di tentato omicidio.

Già nella conferenza-stampa e poi ancora ieri durante il comizio e durante la loro manifestazione i marxisti-leninisti hanno insistito nella versione secondo la quale il loro «capo» sarebbe stato vittima dei fascisti, ignorando che il Pregnolato non era un fascista, ma un iscritto il pci.

p. b.

Novara. I marxisti-leninisti durante il corteo (Giovetti)

Bella mondina al lavoro

Sui monti della Madonna del Sasso

Precipita in un anfratto e si sfracella un operaio

Si era recato in gita, da un paese lombardo, nella zona del santuario, per raccogliervi castagne, assieme ai familiari

(Dal nostro corrispondente)
Madonna del Sasso, 18 ottobre.

(l. a.) Sulla montagna del santuario della Madonna del Sasso è stato recuperato stanotte il corpo di un turista precipitato in un anfratto con un volo di circa 60 metri. La vittima è un operaio di 35 anni, Pietro Eusebio, residente ad Arese (Milano) in via Matteotti 5 e dipendente della Cge di Milano.

Ieri mattina l'Eusebio era venuto in gita con la sua auto sul lago d'Orta in compagnia della moglie Carla Manfredini, della figlia Claudia di 4 anni e della madre Giuseppina Riva. La famigliola di Arese era salita a Boleto, dove aveva pranzato in un ristorante del paese: verso le 13,30 l'Eusebio aveva poi voluto recarsi nei pressi del santuario dove già al mattino aveva notato degli alberi di castagno.

L'operaio intendeva raccogliere qualche manciata di castagne e quindi ripartire per tempo prima dell'ora del rientro. Ma i familiari lo hanno atteso invano. Verso le 16 è stato dato un primo allarme; alcune persone del posto e altri gitanti si sono messi alla ricerca dello scomparso con lo stesso sindaco, professoressa Giovanna Zedoni, che ha chiamato i carabinieri di Alzo e più tardi i vigili del fuoco di Borgomanero e di Novara.

Solo a tarda sera si è scoperto il punto in cui presumibilmente l'inesperto cercatore di castagne (calzava scarpe da passeggio) era scivolato precipitando nel vuoto: sulla terra lungo un ripido declivio c'erano infatti tracce evidenti di una scivolata che finiva sull'orlo di un precipizio.

Due abitanti di Boleto, lo scalpellino Antonio Pattaroni, 37 anni e il cameriere Ettore Ravetta, 40 anni, si sono allora offerti di risalire dal basso l'impervia montagna di granito in cerca dell'Eusebio. La scalata è stata compiuta alla luce di alcuni potenti fari installati ai piedi del monte dai vigili del fuoco di Novara. Con l'ausilio dei chiodi, i due coraggiosi alpinisti hanno scalato la difficile parete accompagnati dal cono di luce dei fari dei pompieri.

L'Eusebio è stato trovato su uno sperone dove era stato trattenuto da alcune betulle dopo essersi sfracellato nella caduta. Il corpo, calato al piano con delle funi, verso l'una e trenta, è stato portato alla camera mortuaria del cimitero di Boleto. Oggi la famiglia lo ha fatto trasportare ad Arese.

Tre contrabbandieri condannati a Verbania

Verbania, 18 ottobre.

(a.c.) Il tribunale ha condannato per contrabbando di 66 chili di sigarette Bruno Baggi, 51 anni, di Arona, e Salvatore Malarelli, 33, di Ponte Tresa, a 2 mesi di reclusione e 4 milioni e mezzo di ammenda ciascuno, e Elia Renato Della Torre, 39 anni, di Arona, a un mese e 3 milioni di multa. Inoltre, il Malarelli che è detenuto per altre cause, per aver dichiarato che sull'auto fermata dalla guardia di Finanza vi era un quintale di sigarette e non i 66 chili risultati a verbale, è stato anche condannato per falso e calunnia ad altri due anni e due mesi di reclusione.

Sempre per contrabbando, il tribunale ha giudicato Silvana Meglio di 47 anni, Felice Mazzocchi di 45 e Andreino Massara, tutti di Biella. La Meglio è stata assolta per non aver commesso il fatto, il Mazzocchi per insufficienza di prove, mentre il Massara, riconosciuto colpevole di avere contrabbandato 50 chilogrammi di sigarette, è stato condannato a un mese di reclusione e due milioni di ammenda.

NOVARA — E' stato condannato dal tribunale ad una ammenda di 40 mila lire il commerciante Pasquale Dalone, 55 anni, con negozio di polleria in corso XXIII Marzo, per avere allestito una lotteria a premio senza autorizzazione.

Sindacalisti della Nyco ricevuti da Donat-Cattin

Verbania, 18 ottobre.

(a. c.) Una delegazione di sindacalisti e di operai della Nyco è stata ricevuta ieri sera ad Arona dal ministro del Lavoro Donat-Cattin, il quale ha assicurato che dopo il suo intervento presso il ministro al Lavoro ulvetico Celio, la direzione della Nyco (che come è noto ha la sede centrale presso Berna) gli ha fornito assicurazioni sull'immediata revoca dei licenziamenti.

L'Unione Manifatture ha annunciato un piano di ristrutturazione che dovrebbe portare, anche se in tempi non immediati, ad una chiusura della fabbrica di Intra.

Importante Industria
a livello nazionale
cerca

DISEGNATORE MECCANICO

I candidati ideali dovranno avere un'esperienza di lavoro almeno quinquennale.

Saranno riservate condizioni economiche adeguate alle capacità.

Il personale dipendente è informato della presente inserzione.

Indirizzare dettagliato curriculum-vitae a:

PUBLIMIR - Casella Postale 33 - 28100 Novara.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Agnelli, corso Cavallotti 2; Canzanello, corso S. Gaudenzio 7; Comunale, villaggio Dalmazia; Comli, corso Mazzini 7.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Cupodale corso Sempione.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
GRAVELLONA — Fontana, via Verjus.
OMEGNA — Montagnana, via Cavallotti.
VERBANIA — Pretti, via San Vittore 76; Nitsch, piazza Granaci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una (viale Buonarroti 22), fino al 21 ottobre collettiva di dieci pittori.
ARONA — Nella Galleria «L'approdo» di corso Repubblica (condominio Salinari) è aperta fino al 30 ottobre una personale del pittore milanese Marco Pasqua.
ARONA — Alla galleria d'arte Arona di piazza San Graziano, personale del torinese Sergio Zaccarmondi, fino al 31 ottobre.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 30 ottobre. Alla Galleria Ipotesi di via Canuano, sino al 31 ottobre personale del fiorentino Piero Fassoni.
OLEGGIO — Alla Galleria di via Roma 38, fino al 24 ottobre, mostra di pittura di Albino Cameroni.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Mezzomerico, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

La festa dei bersaglieri per la continuazione della sezione si è svolta a Cameno con l'intervento di varie rappresentanze e delle autorità locali.

Il comandante della compagnia dei carabinieri di **Verbania**, capitano Paolo Puoti, è stato trasferito al comando generale dell'arma a Roma. Per sostituirlo è arrivato da Civitanova Marche il tenente Francesco De Meuse.

Il terzo convegno internazionale di mineralogeminetia, organizzato dalla commissione di studi dell'Ossolano di Intra si è aperto ieri all'Hotel Regina Palace di Stresa. Sono presenti 150 studiosi di 20 nazioni.

L'attaccamento del Verbania Luigi Gini è diventato padre di un maschio al quale verrà imposto il nome di Massimiliano.

Una medaglia d'oro e un premio in denaro sono stati assegnati alla stazione ferroviaria di Oleggio, per «decoro e abbellimento», dal compartimento ferroviario di Torino.

I mondiali di "fumata lenta,,

"Pipata,, di 3 ore

Tre grammi di trinciato Italia a disposizione dei 137 concorrenti tra cui 12 donne - Ha vinto un trevigliese

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 18 ottobre.

(g.v.) «La via del tabacco» passava domenica da Arona. Col 23° campionato mondiale di sfumata lenta» in pipa, per la prima volta in Italia, la città s'è trasformata per un giorno in una gigantesca quanto organizzata *réclame* del monopolio di Stato. Le più belle vetrine esponevano pipe e tabacchi di tutte le qualità, con innumerevoli premi destinati ai concorrenti, ma soprattutto belle ragazze in minigonna offrivano sui vassoi tabacco e sigarette a volontà a chiunque fosse entrato nel teatro di gara.

Una vera sagra, insomma, del «delizioso vizio turco», importato in Europa nel 1656 durante la guerra di Crimea. Ora poi, in vero spregio ai terrificanti «rapporti Terry» sulla nocività del tabacco, non solo si nobilita il vizio con pipe di radiche o di schiuma di 50 e più mila lire, ma lo si idealizza con la poesia. Sabato sera, infatti, l'attore Cesare Polacco, e il giornalista Montefameglio, direttore della rivista «Pipa Club», hanno premiato le pipe-poesie migliori. Hanno vinto il novarese Giancarlo Porta per la poesia dialettale e Sergio Balesta di Padova con la poesia «Ricordo» in lingua italiana.

Ma domenica, alle 15,30, nel teatro San Carlo gremito di pubblico, i 137 concorrenti, provenienti da tutta l'Europa, hanno iniziato l'estenuante gara. Ognuno aveva sulle ginocchia il suo *plateau* bianco con i 3 grammi stabiliti di trinciato Italia, due fiammiferi e una pipa nuova, forniti dall'organizzazione, e poi numerosi piccoli e diabolici aggeggi dei fumatori: scovolini e curapipe di tutte le fogge e colori.

Nella gara aronese non mancavano le donne, dodici. Tra queste v'era la campionessa europea, la ventiseienne Franca Ferretti, di Brebbia (Varese), impiegata in una fabbrica di pipe, che s'è classificata quattordicesima assoluta e prima delle donne, col tempo di un'ora 22'32". Ma tra le donne la più felice è stata senz'altro l'aronese Lella Visconti, che gareggiando per la prima volta ha raggiunto i 31'.

Quando è stato superato il muro delle 2 ore, la tensione ha raggiunto il massimo: scattavano ininterrottamente i *flash* dei molti *reporter* e le lampade dei cineoperatori della tv. Il fumo diventava sempre più denso e quasi irrespirabile e la gente sempre più curiosa si stringeva attorno ai soli cinque rimasti in gara, innervosendoli. Ad un tratto un nutrito applauso ha salutato le 2 ore 1'07" del più giovane dei concorrenti, il ventiduenne geometra Mariano Tonna.

Poi con 2 ore 7'45" è caduto il finlandese Irio Pentikainen e con 2 ore 20'21" Pekka Pentikainen: due fratelli, il primo meccanico e il secondo ingegnere, giunti ad Arona accompagnati dal sindaco di Helsinki, presidente del loro club. Con 2 ore 27'52" si spegneva poi il «fornello» del secondo arrivato, il trentaseienne Carlo Pavoni, di Brebbia, e alla fine, con 2 ore 43'12"8/10 il campione mondiale 1971, il dottor Giuseppe Mancini, di Treviglio.

La classifica per nazioni vede prima l'Italia, seconda la Finlandia, terza la Svizzera, quarta la Jugoslavia, quinta la Francia.

Arona. Atto primo, accensione della pipa. Il campionato mondiale di «fumata lenta» è incominciato (Foto Moisio)

«Prima» sui monti dell'Ossola

Tre alpinisti hanno vinto Pizzo Laugera (m. 2995)

Gli scalatori sono tre verbanesi, guidati dall'accademico Cai, Tino Micotti

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 18 ottobre.

(a.b.) Tre alpinisti verbanesi hanno portato a termine una «prima» sui monti dell'Ossola. Sono l'accademico del Cai Tino Micotti, Pierino Sartor, ed Emilio Songa, tutti residenti a Intra, che hanno vinto per la prima volta la parete Ovest della punta Laugera, a 2995 metri di quota nella fascia montana compresa tra la Valle Antrona e la Valle Anzasca.

I tre alpinisti sono saliti in funivia sul monte Moro, a 3000 metri, di qui hanno compiuto la «traversata», che li ha portati alla base della parete Ovest del pizzo Laugera. E', questa, una parete quasi strapiombante, alta complessivamente 350 metri, interamente rocciosa, che, nella storia dell'alpinismo ossolano, non era mai stata scalata. I tre hanno impiegato cinque ore e mezzo per raggiungere la vetta dalla base della parete. Hanno usato una decina di chiodi ed hanno dovuto superare difficoltà di quarto grado superiore.

Dei tre protagonisti dell'ascensione, il più noto nel mondo dell'alpinismo è l'accademico Tino Micotti, che ha già compiuto una serie di eccezionali ascensioni sul massiccio del Rosa ed era da tempo alla ricerca di vie nuove da tracciare sui monti dell'Ossola.

«Non abbiamo incontrato difficoltà eccezionali — ha detto Micotti dopo l'impresa — *ma abbiamo dovuto comunque impegnarci al massimo; data la sua natura rocciosa, di questi tempi la parete Ovest del pizzo Laugera nasconde molti pericoli. Siamo comunque riusciti a superarlo rispettando i tempi tecnici che ci eravamo prefissi.*

In una chiesa di Arona

Tentano di rubare una tela del Morazzone

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 18 ottobre.

(g. r.) L'altra notte ad Arona tentato furto di una tela del 1500 del valore di oltre cento milioni, nella chiesa di Santa Maria. I ladri sono entrati in canonica, e hanno tentato di rubare un quadro del Morazzone raffigurante un episodio sulla vita della Madonna.

L'opera è stata scalzata dal muro dove era appesa e incorniciata, poi i ladri, forse sorpresi da qualche rumore, l'hanno lasciata per terra sul pavimento della cappella del battistero fuggendo.

Donna a Borgosesia uccisa da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 18 ottobre.

(g.g.) Una donna è stata travolta e uccisa stamani da un'auto. La vittima è una pensionata di Guardella di Borgosesia, Carolina Guida, 63 anni.

Mentre in bicicletta stava rincasando è stata investita alle spalle da una Simca guidata dal commerciante Giovanni Castelluccio, 57 anni, di Borgosesia. La donna è morta durante il trasporto in ospedale per la frattura del cranio.

All'ospedale uno stalliere incornato da una mucca

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 ottobre.

Giuseppe Albini, 69 anni, stalliere alla cascina Erbatici, nel rione S. Andrea, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore in seguito ad una cornata di una mucca. L'Albini, come al solito, si era recato nella stalla per dare da mangiare alle bestie quando una di queste, forse perché spaventata dall'improvviso apparire dell'uomo, ha girato la grossa testa colpendolo nella regione costale.

Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale dove i medici hanno diagnosticato la sospetta frattura costale e lesione degli organi addominali, con una prognosi di 25 giorni.

Un azzurro guida la classifica dei marcatori

Picat Re (2 gol al Taranto) carta vincente del Novara

Volpati è apparso a disagio nel ruolo di mediano di spinta dove potrebbe essere provato Carrera - La squadra riprende oggi gli allenamenti in vista della trasferta di Modena

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 ottobre.

Il Novara è riuscito a superare il grosso ostacolo rappresentato dall'imbattuto Taranto ed ora guarda con più tranquillità al futuro, con quattro punti all'attivo. Questa la prima e più importante considerazione scaturita dall'esame dell'incontro.

Anche l'allenatore Parola, al termine della partita non si è scostato da questo modo di esaminare la situazione: «Il Taranto ha dimostrato di essere una grandissima squadra — *ha detto* — con una carica agonistica eccezionale ed un bagaglio tecnico da non sottovalutare. Aver vinto significa già molto tenendo presente gli opposti umori dei contendenti: euforici loro, contratti e nervosi noi per la nota serie di disavventure e l'impossibilità di presentare una squadra a posto nel vero senso della parola. Infatti, sino all'ultimo momento non ho potuto decidere sullo schieramento di Unere, Vivian e Jacomuzzi, a riposo per quasi tutta la settimana. In queste condizioni ci interessavano i due punti per guadagnare quella tranquillità che è alla base di ogni ulteriore progresso».

Nonostante la vittoria la squadra ha ancora qualche problema da risolvere. Il principale riguarda la mancanza di un vero mediano di ruolo, che riesca ad agire principalmente in zona di marcamento ed essere pronto al rilancio ai compagni del centrocampo. Ieri la maglia numero sei è stata affidata a Volpati ed il giocatore ha dimostrato ancora una volta di non avere il «passo» vero e proprio del mediano.

In linea di massima, volendo rifarci al parco giocatori esistente, si potrebbe tentare con Carrera. Il giocatore, fra tutti, è quello che riesce più degli altri nel contrasto ed ha buoni piedi: i trenta metri di lancio. Resta la sua sostituzione a mancare ed a questo proposito la candidatura di Grossetti, in coppia con Benigni potrebbe risolvere il problema. Senza contare che c'è sempre «l'oggetto misterioso», cioè Zaccarelli, che saremo ha mai visto-interamente dato che non riesce soldarato nemmeno negli incontri del campionato riserve. E' un problema di non facile soluzione, perché obbligherà il presidente Tarantola ad un ulteriore sacrificio finanziario, se non si troverà tra i giocatori nominati il «vero» mediano.

Detto questo diamo uno sguardo a quanto è accaduto ieri ed in primo luogo con un cenno di merito per l'ala sinistra Picat Re, autore della doppietta vittoriosa. Il ragazzo sta gradatamente dimostrando di mantenere fede alle previsioni e si trova in testa alla classifica dei marcatori. Picat Re contro il Taranto è stato chiamato ad un duro lavoro, non sempre nella sua zona ma anche in quella centrale al posto di Jacomuzzi e, in qualche occasione, anche in difesa. Quando potrà spremersi meno e restare più a lungo con le funzioni di punta vera e propria, forse riuscirà a migliorare ancora il suo record.

Archiviata la seconda vittoria interna il Novara riprenderà domani gli allenamenti per la prossima trasferta di Modena, l'unica formazione ancora a zero punti e che accoglierà gli azzurri con la ferma volontà di porre fine al disastroso inizio di campionato.

l. l.

Novara. Picat Re abbracciato dai compagni di squadra dopo la prima rete messa a segno

Il presidente raggiante dopo l'exploit dei rossoneri

Cane: "Un Omegna strepitoso,,

La squadra è apparsa in smaglianti condizioni di forma - «Se si continua su questa strada — dice l'allenatore Braga — i tifosi avranno quelle soddisfazioni che meritano per il loro entusiasmo»

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 18 ottobre.

L'Omegna ha compiuto il miracolo. La squadra allenata da Braga ha battuto (2-1) in casa la capolista Astimacobi. L'impresa dei custani ha rivoluzionato al vertice il volto della classifica. La Biellese guida, a braccetto con la Cossalese, la graduatoria seguita ad una lunghezza dal granata astigiani. La prova di Danova e compagni sta a significare uno spirito nuovo nella società.

La scorsa stagione la formazione, travagliata da innumerevoli problemi, aveva — come si ricorderà — terminato con amarezza il campionato. La retrocessione in promozione era stata la logica conseguenza d'una crisi senza vie d'uscita. Soltanto la fortuna ha concesso che i rossoneri siano stati ripescati», in extremis, ed ammessi alla «D».

Domenica l'Astimacobi s'è trovata di fronte l'Omegna edizione anno nuovo. Una compagine mai doma, generosa che impegna l'avversario per novanta minuti, senza tregua. Concentrazione, determinazione, disciplina tattica e psicologica di ogni singolo giocatore hanno portato serenità e consapevolezza dei propri mezzi. Con la cessione dei trentaquattrenni Orsini e Perstr. la manovra s'è svelti'ita; gli acquisti del portiere Colombo, della mezz'ala Bacchetta e dell'ala Tromellini hanno dato tono e sicurezza in ogni reparto.

Il giovane, appassionato presidente Mimmo Cane esce dagli spogliatoi raggiante: *«Un Omegna strepitoso. Che prestazione* — dice — *hanno offerto i ragazzi! Un gioco pratico, senza fronzoli che ha messo seramente alle corde gli uomini di Nattino. Nella ripresa abbiamo contenuto gli attacchi dell'Asti con una tattica utilitaristica. Peccato per il gol incassato nel finale che sminuisce l'exploit sorprendente dell'Omegna. Abbiamo voluto sportivamente rendere il "regalo" che l'Astimacobi ci fece l'anno scorso, battendoci a tre giornate dal termine, compromettendo irrimediabilmente la nostra drammatica situazione».*

L'allenatore Braga è il ritratto della felicità: *«Se alla vigilia mi avessero detto che la mia squadra avrebbe battuto l'Astimacobi non ci avrei creduto. Mi sarebbe andato bene un pari ed invece sono venuti i due punti; ma quello che più mi soddisfa è la dimostrazione di carattere, di maturità offerta da tutti. Se si continua su questa strada i tifosi avranno quelle soddisfazioni che meritano per il loro entusiasmo».*

Se l'Omegna è in festa, l'Astimacobi paga invece con la prima sconfitta una gara disputata all'insegna della confusione e del nervosismo. Il trainer Nattino si chiude in un ermetico silenzio, è scuro in volto, passeggia con il capo chino; sul viso si legge la delusione, la preoccupazione di dover risolvere al più presto gli scompensi rilevati dalla squadre. Il direttore sportivo Sacchero si sofferma di fronte sul primo palo fatto di Unere e compagni. *«E' stata una partita nata male per noi. Ci siamo trovati dopo appena 20 minuti con un gol incassato a freddo e la discutibile espulsione di Ratto. Non sono d'accordo quando si parla già di crisi. E' stata una giornata nera, nient'altro».*

Domenica l'Astimacobi riceverà la Biellese, diretta candidata al duello per il passaggio alla serie C. Una controprova che deve assolutamente allontanare i dubbi sulla compagine. L'Omegna sfida invece a Cossato per confermare il suo momento felice. I tifosi scaltriti scommettono: *«Non ci saranno* — dicono — *smentite. Finalmente siamo forti, non temiamo davvero nessuno!».*

Ferruccio Cavallero

La squadra di Marchioro meritava di più

Beffato dal Venezia un Verbania ingenuo

I biancocerchiati, passati in vantaggio, hanno continuato ad attaccare favorendo il contropiede degli avversari

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 18 ottobre.

Fossero stati meno ingenui i ragazzi di Marchioro, impegnati ieri allo stadio di Sant'Elena contro un Venezia che non nasconde le sue ambizioni di promozione, sarebbero potuti uscire dal terreno con una vittoria, quanto meno con un meritatissimo pareggio. La gara disputata dal Verbania, infatti, è stata tutt'altro che meritevole della beffa finale.

Sul piano tecnico i nerverdi lagunari sono risultati migliori, certamente, ma sul piano agonistico e dal punto di vista tattico i piemontesi hanno saputo far meglio. Il fatto che poi Cicilitira li abbia beffati due volte non cambia il valore di questa considerazione. Un esempio palese lo si ricava dall'esame del gioco, nella fascia centrale del campo.

Di fronte ad un Venezia che denunciava, soprattutto per la mancanza di Bianchi e Badari, che sono i due uomini d'ordine della compagine lagunare, una preoccupante mancanza di precisione nell'insistere con le sue tre punte, in un gioco tutto fatto di esasperanti conversioni al centro, Marchioro ha saputo dar prova di abilità tattica, ordinando ai centrocampisti del Verbania di infittire la guardia poco oltre la linea dell'area di rigore, riuscendo così ad «imbottigliare», per tutta la gara, le ostinate offensive nerverdi.

L'ingenuità dei piemontesi è emersa soprattutto dopo i primi dieci minuti del secondo tempo. Guidetti, con un tiro-beffa sul quale il portiere veneziano era rimasto incredibilmente fermo, li aveva portati in vantaggio. Ciò avrebbe dovuto indurre i biancocerchiati ad una più attenta vigilanza.

I ragazzi di Marchioro invece hanno voluto strafare: ormai certi di un risultato che il Venezia non pareva in grado di capovolgere hanno continuato ad attaccare, scoprendo la retroguardia e favorendo il contropiede degli avversari. Ed è proprio di questo che l'opportunista Cicilitira ha approfittato, negli ultimi 17 minuti di gioco, prima per pareggiare e poi per dare la vittoria ai nerverdi.

E' stata, come si è detto, una grossa beffa per il Verbania, che avrebbe meritato per l'impegno profuso nella partita, almeno un punto. La squadra piemontese è uscita a testa alta dallo stadio Pier Luigi Penzo, ma ha soprattutto dato l'impressione di poter disputare un campionato ricco di soddisfazioni.

g. r.

Il presidente Carganico «Siamo proprio sfortunati»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 ottobre.

(a. c.) «E' andata male anche questa volta — dice il presidente Emilio Carganico — stavamo vincendo per uno a zero grazie a Guidetti, ma dopo aver mancato due occasioni per mettere al sicuro il risultato, siamo stati raggiunti verso la mezz'ora della ripresa e battuti a sei minuti dal termine. Siamo proprio sfortunati».

Dichiarazioni del presidente a parte, è evidente che il Verbania manca sia di esperienza sia dell'uomo gol. Se ce ne fosse uno in squadra, i biancocerchiati avrebbero almeno un paio di punti in più e sarebbero al secondo posto in classifica. Invece, tutto il gran lavoro del centro campo non è concretizzato per l'assenza di un risolutore.

Intanto Guidetti è partito per il servizio militare. Galimberti ha lotta il gesso al ginocchio destro e spera di poter rientrare al più presto. Bianchi ha detto che riprenderà fra un mese, visto che l'intervento al menisco è andato per il verso giusto.

Per la Virtus un punto perduto

(Dal nostro corrispondente)
Villadossola, 18 ottobre.

(a. v.) Con il mezzo passo falso di ieri, la Virtus Villadossola ha perso la posizione di primato che deteneva nel campionato di promozione. Pur avendo attaccato praticamente per tutto l'incontro, gli azzurri non sono riusciti a passare, un po' per qualche errore commesso in fase conclusiva e un po' per le «barricate» erette dal Pertusa.

«Non abbiamo nulla da rimproverarci — commentano i dirigenti azzurri — *Abbiamo svolto una grande mole di gioco, abbiamo dominato per tutto l'incontro e se non siamo riusciti a segnare si deve anche all'eccezionale impostazione difensiva degli ospiti».*

Al Vespolate il derby della «Bassa Novarese»

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 18 ottobre.

(g.f.q.) Il derby calcistico della Bassa, fra il Vespolate ed il Borgolavezzaro, è stato vinto dai granata del Vespolate che si sono aggiudicati l'incontro con il punteggio di due a uno. I vespolatesi, che giocavano fuori casa la prima di campionato di terza categoria, hanno dimostrato di essere già a buon punto con la preparazione.

Borgomanero sconfitta ingiusta

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 18 ottobre.

(f. a.) Prima sconfitta del Borgomanero: *«Abbiamo giocato bene* — dice Zanetti — *e non meritavamo di perdere. Il campo di Albenga non ci è certo amico; l'anno scorso abbiamo portato a casa quattro gol; questa volta ce la siamo cavata con uno solo ma siamo amareggiati non meno di allora».*

Diego Zanetti racconta in breve la partita: *«Cessata la sfuriata iniziale dei padroni di casa* — dice l'allenatore borgomanerese — *ci siamo messi a manovrare bene e in più di una occasione abbiamo sfiorato il gol. Bastarà ricordare il palo colpito da Dalari, che è risultato tra i migliori in campo. Ma nel finire del primo tempo l'arbitro, di cui è meglio non parlare, ha concesso una punizione a tre quarti di campo per un fallo inesistente di Bobice. Ci si stava ancora chiedendo il perché della decisione arbitrale quando i liguri hanno calciato e in un palo di battute sono andati a rete».*

BAVENO — Vive soddisfazione per il successo ottenuto dalla squadra locale sulla capolista Carpignano (3-1). Determinante ai fini della vittoria è stato l'intervento di Polli e Grassi, che il Baveno ha ottenuto in prestito dal Verbania.

L'Arona conquista la prima vittoria

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 18 ottobre.

(g. r.) «L'innesto del nuovo centravanti Vincenti, reputi indispensabile per forza maggiore, ha portato veramente fortuna, e il risultato che non costa nulla ed è l'unico centrattacco a disposizione, ne confermato»: così ha commentato il direttore sportivo Muratori alla fine dell'incontro con il Sestri Levante, vinto per 2-0, il primo successo in campionato.

Infatti, Ferrari, spostato nuovamente nel suo ruolo naturale di ala, ha fatto ammattire la difesa avversaria, segnando anche la prima rete. Buono anche l'esordio di Ferdani nel ruolo di «libero».

«La squadra sta ritrovando la sua vera fisionomia», ha ribadito l'allenatore Amadeo, *con Ferdani libero e il nuovo acquisto Poletti stopper la difesa sarà finalmente regolarizzata a dovere. Non mi sono affatto piaciuti, e penso di confermarli, Brocca nel ruolo di terzino e Gentile in quello di mediano.*

Un'altra curiosità va rilevata: dopo la quinta giornata di campionato l'Arona ha gli stessi punti in classifica della scorsa stagione, quattro; le stesse reti fatte, sei; e le stesse reti subite, sette. Domenica si recherà a far visita alla matricola Juve Domo.

La Juve Domo terza in classifica

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 18 ottobre.

(a. c.) Euforia negli ambienti granata per lo strepitoso successo di Borgosesia.

«Non ci aspettavamo certo — è il commento dei dirigenti granata, che insieme a centinaia di tifosi di Domodossola hanno seguito la squadra nella impegnativa trasferta — *una vittoria di proporzioni così vistose. Alla vigilia, anche per i successi conseguiti dal Borgosesia nelle prime partite del campionato, si poteva pensare ad un pareggio, o tutt'al più ad una affermazione di stretta misura, invece la squadra è letteralmente esplosa nel secondo tempo, cancellando praticamente dalla scena gli avversari».*

Particolarmente euforico, anche se non lo dà troppo a vedere, è l'allenatore Donna, che è tornato a sedere sulla squadra che ha allenato per una decina di anni. *«Nel secondo tempo* — dice — *la squadra è venuta fuori, denotando una "tenuta" atletica eccezionale».*

Unica ombra sul successo granata, le condizioni di Amoretti. Il terzino sostituito nella ripresa in seguito ad un infortunio che mette in forse la possibilità della sua utilizzazione domenica prossima contro l'Arona.

La difesa punto debole dell'Oleggio ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 18 ottobre.

(u. g.) La seconda sconfitta degli arancioni oleggiesi nella trasferta di Aosta, è stata per i dirigenti dell'Oleggio un campanello d'allarme. *«Tettoni* — dice il ragionier Giampiero Boggio, dirigente del sodalizio — *è stato impegnato ad Aosta con soli quattro tiri, e tre sono entrati in rete. Per il nostro portiere è stata una domenica nera».*

Non si può parlare di crisi del club arancione. La squadra, molto rinnovata nei reparti, deve trovarsi ed amalgamarsi. Di questo avviso è il presidente Leonardi. *«Con l'Aosta è venuto a mancare un reparto, la difesa, sul quale nutrivamo fiducia, e le conseguenze si sono viste. Del resto, il nostro allenatore, Bessi, dà impostazioni tattiche ai giocatori, e questi una volta sul rettangolo di gioco sembrano volerle completamente dimenticare».*

Sulla ripresa dell'Oleggio nutrono fiducia anche i tifosi. Il sodalizio in questi giorni sta lanciando una campagna per ampliare il quadro degli amici della squadra. *«Sono sessanta i giocatori tesserati dal nostro club* — dice il consigliere Natale Fraschina — *e ci troviamo impegnati, oltre che nel campionato di promozione, in quello juniores e di terza categoria provinciale. Con tanta carne al fuoco abbiamo molte spese, che non possono essere coperte dall'entusiasmo dei tifosi e dall'impegno costante del gruppo consiliare».*

Ingaugurata a Sozzago la nuova scuola materna

Sozzago, 18 ottobre.

(g.f.q.) Da questa mattina i bambini di Sozzago, un piccolo centro della Bassa novarese vengono ospitati nella nuova scuola materna che è stata inaugurata domenica alla presenza di numerose autorità e parlamentari novaresi, fra cui l'onorevole Scalfaro, il senatore Benaglia, l'assessore regionale Borando.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Panos, generali d'acciaio (guerra), con George C. Scott e Karl Malden.
COCCIA: Love story.
ELDORADO: Il Decamerone.
ECCELSIOR: Appuntamento per una vendetta (western), con Robert Mitchum e Angie Dickinson.
FARAGGIANA: La ragazza del bagno pubblico (drammatico), con Jane Asher, Diana Dors, John Mendes.
VITTORIA: Il mezzo maschio.

ARONA

LUX: Saboteur (giallo), con I. Barry e I. Collins.
ROMA: I racconti del terrore (orrido), con V. Price e P. Lorre.
MODERNO: Lo sconosciuto di Vienna, con F. Fajnelle e B. Harris.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: riposo.
VOLTA: Quanto bella Sardina per le bande stradine.

BORGOMANERO

MODERNO: L'anno d'oro, proibito per fatti strani contro Lucius Apuleius, cittadino romano (satirico), con Barbara Bouchet.
SOCIALE: Addio Jeff (drammatico), con Alain Delon.

CAMERI

DELFINO: chiuso.

DOMODOSSOLA

CATENA: Una su tredici (drammatico).
CORSO: Ehi amico,... sei morto (western).

GALLIATE

SMERALDO: L'incredibile ufficio Kopcasso.

CHEMIVE

ITALIA: Il cadavere degli orrori d'amore.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Condannato per un delitto.
SUPERGO: Il ragazzo.

OMEGNA

SOCIALE: Lo strano strangolo (poliziesco), con P. O'Toole e S. York.
SPLENDOR: Non si uccidono così anche i cavalli (drammatico), con Jane Fonda, S. York e M. Sarrazin.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Il mostro della nebbia.

TRECATE

COMUNALE: De Sade.
PELLICO: chiuso.
VITTORIA: Per pochi dollari ancora.

VERBANIA

APOLLO: Scusi, dov'è il treno (musicale), con Jerry Lewis.
ARLECCHINO: La ragazza del bagno pubblico (drammatico), con I. Asher e S. M. Brown.
IMPERO: chiuso per riposo settimanale.
SOCIALE (Intra): Un giorno per Evelina (drammatico), con E. Schirer e A. Sabel.
SOCIALE (Pallanza): Il giorno dei fazzoletti rossi (drammatico), con C. Lee.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Sexy report.

E' «fulminantemente» mancato
Ernesto Garanzini
di anni 67
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Corinna Beltrame, i figli Angelo e Giovanni con la moglie Giovannella, le zie, i cugini ed i parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 20 corr. mese, alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Biandrate 16. Tutti le care salme verrà trasportata a Recetto per essere tumulata nella tomba di famiglia. Una preghiera.
— Novara, 18 ottobre 1971.
Partecipano al lutto Angelo e Pino Balbiati, Mauro e Ruggero Prelli.
Augusto Chiaradonti e famiglia.

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.273
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

contro i furti!!!
ASSICURATE I VOSTRI APPARTAMENTI
con polizze della Società Internazionale
ANCIENNE MUTUELLE ACCIDENTES
Specializzata in assicurazioni furto e incidenti automobilistici
Sergio Damiani Agente generale per Novara e Provincia
Corso Torino 2 - NOVARA - Telefono 40.484